"Bravo bravissimo"

1. Conosci il lessico del teatro e dell'operetta? Abbina le parole alle definizioni.

A commediante B giullare C istrione

D spalla E comparsa F coprotagonista

1 attore di secondo ruolo

2 attore con il ruolo di protagonista che recita con altri attori protagonisti

3 attore che non pronuncia battute

4 attore senza grande talento

5 personaggio comico che diverte il pubblico con allegria e ironia

6 attore dotato di particolare carisma

2. A cosa ti fa pensare questa immagine?

GIOACHINO ROSSINI

IL BARBIERE DI SIVIGLIA

Primo atto, seconda scena

3. Leggi il testo di "Largo al factotum", la cavatina cantata da Figaro per presentarsi, e spiega il significato della parola "factotum". Nel testo potrebbero esserci parole che non conosci. Durante questa prima lettura, non preoccuparti di capire tutte le parole, ma cerca di comprendere il senso generale dell'aria.

Largo al factotum
della città. Largo!
Presto a **bottega**
che l'alba e già. Presto!
Ah, che bel vivere,
che bel piacere, che bel piacere
per un barbiere di qualità! Di qualità!
Ah, bravo Figaro!
Bravo, bravissimo! Bravo
Fortunatissimo
per verità! Bravo!
Fortunatissimo per verità!
Fortunatissimo per verità!
Pronto a far tutto,
la notte e il giorno
sempre d'intorno,

in giro sta.
Miglior **cuccagna**
per un barbiere,
vita più nobile,
no, non si dà.
Rasori e pettini,
lancette e forbici,
al mio comando
tutto qui sta.
Rasori e pettini,
lancette e forbici,
al mio comando
tutto qui sta.
V'è la risorsa,
poi del mestiere
colla donnetta...
col cavaliere...
colla donnetta…
col cavaliere…
Ah, che bel vivere,
che bel piacere
che bel piacere
per un barbiere di qualità! Di qualità!
Tutti mi chiedono,
tutti mi vogliono,
donne e ragazzi,
vecchi e fanciulle:

Qua la parrucca...

Presto la barba...

Qua la **sanguigna**…

Presto il biglietto...

Tutti mi chiedono,

tutti mi vogliono,

Tutti mi vogliono,

Tutti mi vogliono,

Qua la parrucca...

Presto la barba...

Presto il biglietto...

Figaro… Figaro…

Figaro… Figaro… Figaro… Figaro…. Figaro… Figaro… Figaro

Ahimè, ahimè che follia! Ahimè! Che folla!

Uno alla volta

per carità! Per carità! Per carità!

Uno alla volta, uno alla volta, uno alla volta

per carità!

Figaro… Son qua.

Ehi, Figaro… Son qua.

Figaro qua, Figaro là,

Figaro qua, Figaro là.

Figaro su, Figaro giù,

Figaro su, Figaro giù.

Pronto, prontissimo

son come il fulmine

sono il factotum della città. Della città, della città!

la sanguigna è una pietra che veniva usata per curare le emorragie da taglio

Ah, bravo Figaro!

Bravo, bravissimo;

Ah, bravo Figaro!

Bravo, bravissimo;

75 Fortunatissimo

Fortunatissimo per carità!

A te fortuna non mancherà!

A te fortuna non mancherà!

Sono il factotum della città. Della città! Della città!

4. Rileggi il testo e prova a dedurre il significato delle parole evidenziate in neretto.

bottega (verso 3): a) negozio b) palazzo

cuccagna (verso 18): a) abbondanza / luogo di godimento, di ricchezza

b) felicità, soddisfazione

5. Ascolta questa cavatina e poi scegli gli aggettivi che ti sembrano più adatti per definirla. Motiva la tua scelta.

vivace, lenta, umoristica, grave, maestosa

5a. Ora trova tu altri due aggettivi per descrivere lo spirito di questa cavatina e le emozioni che ti ha suscitato.

6. leggi il testo e trova wwi versi che ci danno informazioni sui seguenti punti:

a) come Figaro vede se stesso

b) come gli altri considerano Figaro

c) che cosa pensano gli altri dell'attività svolta da Figaro?

6a. Ora che abbiamo esaminato il testo e delineato la figura di Figaro, parla di una persona che conosci o di un personaggio pubblico che ha ottenuto soddisfazioni dal proprio lavoro e dalla propria vita.

6b. E tu, sei soddisfatto del tuo lavoro? Quali sono i tuoi progetti futuri?

7. Figaro ripete spesso "bravo, bravissimo" e "fortunatissimo".

Ti ricordi come si chiamano le forme in –issimo e a che cosa servono? Fai alcune frasi con – issimo.

_____

_____

_____

8. In un episodio de 'I Simpson', Homer intona il Barbiere di Siviglia; nel film Mrs. Doubtfire, Robin Williams ne canta il finale doppiando un cartone animato. Il gruppo musicale italiano 'Elio e le storie tese' interpreta questa aria di Rossini al Festival di Sanremo del 2008. Secondo te, a che cosa è dovuto il successo di questo brano de 'Il barbiere di Siviglia'?

8a. Ora ascolta la versione sanremese degli 'Elio e le storie tese' e trova le eventuali differenze con la versione pucciniana.

differenze musicali: ritmo, scelta degli strumenti,

differenze nell'interpretazione.

Gli Elio e le storie tese a Sanremo

9. Parlando di Rossini non si può non parlare di Pesaro. Che cosa sai di questa città?

9a. Le immagini seguenti si riferiscono a Pesaro. Sai che cosa sono?

Che Rossini amasse la buona tavola e le prelibatezze offerte dalle varie città che frequentava durante la rappresentazione delle sue opere è risaputo. Innumerevoli erano gli incarichi "gastronomici" che affidava ad amici e collaboratori affinché gli procurassero le ghiottonerie predilette.

A lato, caricatura di E. Carjat

"Per essere sicuri di poter fare dei buoni maccheroni, occorre innanzi tutto avere dei tegami adeguati. I piatti di cui io mi servo vengono da Napoli e si vendono sotto il nome di terre del Vesuvio".

La preparazione dei maccheroni si divide in quattro parti:

1. La cottura della pasta

La cottura è una delle operazioni più importanti e occorre riservarle la più grande cura. Si comincia col versare la pasta in un brodo in piena ebollizione precedentemente preparato; […] si fa allora cuocere la pasta su un fuoco basso dopo avervi aggiunto alcuni centilitri di panna e un pizzico di arancia amara.
Quando i maccheroni hanno preso un colore trasparente per il grado di cottura, vengono tolti immediatamente dal fuoco e scolati sino a quando non contengano più acqua; li si tiene da parte prima di essere sistemati a strati.

2. La preparazione della salsa.

Sempre in un tegame di terracotta, ecco come va eseguita.

Per 200 g di maccheroni si metteranno:

50 g di burro, 50 g di parmigiano grattugiato, 5 dl di brodo, 10 g di funghi secchi, 2 tartufi tritati, 100 g di prosciutto magro tritato, 1 pizzico di quattro spezie, 1 mazzetto di odori, 1 pomodoro, 1dl di panna, 2 bicchieri di champagne

Lasciar cuocere a fuoco basso per un'ora circa; passare al colino cinese e serbare a bagno maria.

colino cinese

serbare = conservare

a bagno maria = locuzione per indicare la cottura o il riscaldamento dei cibi in un recipiente immerso in un altro in cui bolle l'acqua. L'espressione ***mettere a bagno maria*** ha anche un senso figurato e significa: lasciare qualcosa in sospeso o qualcuno nel dubbio.

3. La preparazione a strati

È a questo punto che si rende necessario il tegame in terra del Vesuvio. Dopo aver leggermente ingrassato con burro chiarificato e raffreddato il tegame, vi si versa uno strato di salsa, poi uno di maccheroni, che va ricoperto da uno strato di parmigiano e di gruviera grattugiati e di burro; poi un altro strato di maccheroni che si ricopre nello stesso modo; il tutto bagnato dalla salsa; poi all'ultimo strato si aggiunge un po' di pangrattato e di burro e si mette il tegame da parte per la gratinatura.

burro chiarificato = un burro comune, posto a bagno maria e privato delle caseine e dell'acqua, al fine di rendere la preparazione dei piatti più leggera.

gratinatura = cottura al gratin

4.La gratinatura

Il difficile è far dorare il piatto per il momento in cui dovrà essere mangiato."

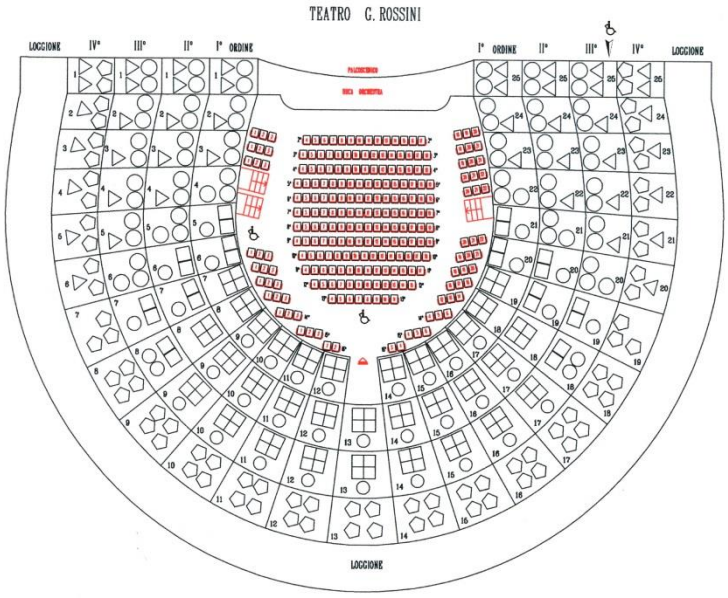
Pesaro musicale

Il Teatro Rossini

Il Teatro Rossini viene inaugurato come Teatro del Sole nel 1637, durante il pontificato di Urbano VIII che concede, come luogo per gli spettacoli pubblici, le vecchie **scuderie** ducali costruite da Federico Ubaldo Della Rovere.

L'edificio subisce nel tempo diverse trasformazioni; una vera e propria ricostruzione si deve all'**architetto Pietro Ghinelli** tra il 1816 e il 1818, anno in cui è inaugurato come Teatro Nuovo con una eccezionale rappresentazione de *La gazza ladra* diretta dallo stesso Gioachino Rossini, già celebre anche se appena ventisettenne. Del vecchio edificio si salva il **portale bugnato** di Filippo Terzi che tuttora costituisce l'ingresso principale.

La struttura in stile neoclassico progettata da Ghinelli, a ferro di cavallo e con quattro ordini di palchi, è quella definita ‘del **teatro all’italiana’**; a quest’epoca risale anche **il sipario** del pittore milanese Angelo Monticelli.

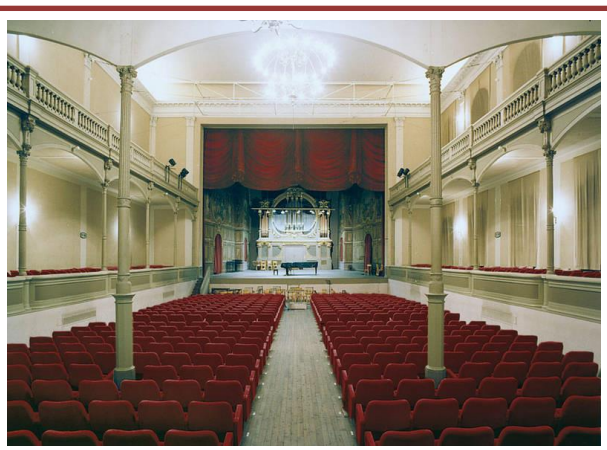


Nel 1855 il teatro viene intitolato a Rossini. L'ultimo restauro è degli anni settanta dopo che il teatro viene dichiarato inagibile nel 1966. La riapertura del Rossini nel **1980** decreta l'inizio di una vita intensissima in contemporanea con la **nascita del Rossini Opera Festival**.

Il teatro ospita nel corso dell'anno: produzioni liriche e concerti del Rossini Opera Festival, la Stagione Teatrale, la Stagione Concertistica, il Festival Nazionale d'Arte Drammatica.

La **casa natale** di Gioachino Rossini, sorge sull´antica "Via del Duomo" (oggi via Rossini). Nel 1892, a cento anni dalla nascita di Rossini, il Comune di Pesaro acquista il palazzo e lo adibisce a museo, nel 1904 viene dichiarato monumento nazionale. Composta da quattro piani e da un sotterraneo, l'edificio è realizzato per fasi successive tra il XV e il XVIII secolo. In questa abitazione Rossini nasce il 29 febbraio 1792 come ricorda l´iscrizione commemorativa posta in una stanza del primo piano: "La divina arte della musica arrise in questa stanza alla nascita di Gioacchino Rossini". Il compositore qui trascorre i primi anni di vita assieme alla sua famiglia. Della struttura originaria è possibile oggi ammirare **le imposte** delle finestre ad arco, i camini anneriti dal fumo e alcuni elementi di un'antica cucina.

L'auditorium Pedrotti



L'Auditorium Pedrotti fa parte del settecentesco palazzo Olivieri, sede del Liceo Musicale 'G. Rossini'. Viene inaugurato nel 1892 non ancora completo nel suo apparato decorativo, concluso nel 1907 con l'installazione di un grande organo elettrico sostituito poi nel 1974. Nel corso dell'anno l'Auditorium ospita spettacoli e concerti ed è una delle sedi del Rossini Opera Festival.